

## Mobilitati contro la proposta di riforma del loro ruolo attualmente in Parlamento

# Segretari comunali sul piede di guerra

I SEGRETARI comunali e provinciali sono di nuovi mobilitati contro l'ennesimo attacco nei loro confronti.

«E' attualmente in discussione in Parlamento, - afferma una nota dei segretari comunali - con l'art. 30, comma 6° del d.d.l. n° 1441-bis, una proposta di riforma del ruolo del segretario comunale nei piccoli Comuni che è profondamente dannosa per le stesse Autonomie locali che, se definitivamente approvata, metterebbe seriamente a repentaglio la possibilità di assicurare la tutela del buon andamento dell'attività amministrativa degli enti locali, soprattutto i più piccoli e quelli delle regioni del Sud».

«La riforma in esame - prosegue la nota - prefigura per i comuni inferiori a 5000 abitanti l'obbligo di costituire sedi di segreteria unificate - e quindi con un unico Segretario - che raggiungano ben 15000 abitanti, o siano composte da almeno 4 comuni, con la logica conseguenza di sopprimere, in un colpo solo,

ben 2000 posti di lavoro di cui 20/25 nella sola provincia di Reggio Calabria!

Con una simile riforma, superficiale ed inapplicabile, si smantellerebbe di fatto il ruolo dei Segretari comunali nei piccoli comuni, privandoli dell'unica figura professionale che storicamente assicura nell'ambito dell'amministrazione locale la funzione di garanzia e regolarità amministrativa.

Infatti non è seriamente pensabile che un unico Segretario possa svolgere efficacemente le sue delicate e complesse funzioni di primo collaboratore del Sindaco, della Giunta e del Consiglio comunale, nonché di punto di riferimento dell'intera organizzazione amministrativa in un numero di comuni così elevato! «Gli enti locali di minore dimensione demografica - prosegue la nota dei segretari comunali - costituiscono oltre 70% del totale dei comuni d'Italia, e tale percentuale è anche più alta in Regioni come la Calabria, e con l'approvazione di una tale riforma si priverebbero tali

enti di ogni garanzia di effettiva legalità e di efficace amministrazione.

In questi giorni gli organismi nazionali e territoriali dell'Uniscp sono fortemente impegnati per contrastare tale disegno, che non rispetta né la storia della categoria né i bisogni concreti delle Amministrazioni locali, e rivolgono un forte appello al mondo delle Autonomie, innanzitutto ai Sindaci, alle loro Associazioni rappresentative, Anci ed Upi, perché facciano sentire forte la propria voce contro tale superficiale e distruttiva proposta e riaffermino la centralità del Segretario comunale e del suo ruolo fondamentale nella vita degli enti locali, anche e soprattutto del Mezzogiorno.

L'Unione rivolge inoltre un appello altrettanto forte ed accorato a tutte le Istituzioni, al Governo, ai Deputati ed ai Senatori della Repubblica, perché sia respinta questa prospettiva e siano salvaguardati i valori della legalità ed efficienza».